LINEE-GUIDA SULLE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEGLI ALLENAMENTI PER GLI SPORT INDIVIDUALI

AI SENSI DELL'ART. 1, LETTERE F E G DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 26 APRILE 2020.

PROTOCOLLO DI ATTUAZIONE

Come noto il DPCM 26 aprile 2020 – in vigore sino al 17 maggio 2020 - autorizza le sessioni di allenamento degli atleti di discipline sportive individuali, professionisti e non professionisti, riconosciuti di Interesse Nazionale dal CONI, dal CIP e dalle rispettive Federazioni, in vista della loro partecipazione ai Giochi Olimpici o a manifestazioni nazionali ed internazionali. Allo stato, tali allenamenti sono possibili nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e senza alcun assembramento, a porte chiuse, per gli atleti di discipline sportive individuali, previo adeguamento alle linee guida emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio per lo Sport in data 4 maggio 2020.

Il complesso delle misure contenute nel suddetto documento consente, fino a nuove disposizioni, la possibilità di svolgimento di allenamenti anche di atleti, professionisti e non, riconosciuti di interesse nazionale e internazionale, di discipline sportive di squadra, purchè questi si svolgano sempre in forma individuale.

Le indicazioni riportate nelle linee guida riguardano gli operatori sportivi (atleta, dirigente, tecnico, ufficiale di gara limitatamente alla fase dell'allenamento) **e i siti sportivi** (ogni luogo destinato allo svolgimento di esercizi sportivi) **e hanno carattere temporaneo e strettamente legato all'emergenza.**

Come previsto dal DPCM, le Linee-Guida sono state elaborate su proposta del CONI e del CIP, sentita la Federazione Medico Sportiva Italiana (FMSI), le Federazioni Sportive Nazionali (FSN), le Discipline Sportive Associate (DSA) egli Enti di Promozione Sportiva (EPS), nonché validate dal Comitato Tecnico-Scientifico istituito presso il Dipartimento della Protezione Civile.

Attese la natura e le dinamiche di svolgimento delle discipline sportive della FIDASC e, soprattutto, loro pratica all'aperto in vaste zone, individuale e senza uso alternato di attrezzature, la FIDASC riassume di seguito le Linee Guida nei passaggi più rilevanti per fornire una più semplice lettura delle stesse, rimandando al testo per approfondimenti ulteriori e sottolineando che dovranno altresì essere consultate dagli interessati le disposizioni adottate in materia dalle singole Regioni.

MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLE MISURE

- Le singole Federazioni Sportive Nazionali identificano gli atleti riconosciuti di interesse nazionale e internazionale (pubblicato sul sito federale),
- rilasciano ai medesimi apposita certificazione che possa essere esibita per l'accesso agli impianti, nonché per tutti gli usi previsti, ivi compresa l'attività di controllo a cui sono preposte le autorità locali.

ANALISI ACCURATA DELLE ATTIVITÀ CHE SI SVOLGONO IN UN SITO SPORTIVO

Preliminare è l'analisi accurata delle attività che si svolgono in un sito sportivo **del personale, dell'organizzazione dell'attività sportiva, del lay-out di un sito sportivo.**

Si indica di considerare:

- individuazione dei percorsi degli operatori sportivi individuati;
- analisi del mezzo di trasporto (pubblici/privati) e analisi dei rischi secondari;
- cronoprogramma e revisione dei piani e delle procedure di emergenza. Il datore di lavoro/gestore del sito sportivo/rappresentante dell'organizzazione sportiva, in base alla propria organizzazione delle attività sportive, dovrà individuare in via prioritaria attività in presenza:
  - su unico turno di attività/espletamento;
  - su più turni di attività/espletamento;
  - con accesso vincolato di operatori sportivi e/o accompagnatori;
  - con modalità di svolgimento particolari;
  - che possono essere eseguite a distanza (con FAD o telelavoro);
  - utilizzare strumentazioni tecnologiche idonee allo svolgimento delle attività sportive e di supporto al di fuori del sito sportivo;
  - monitorare e valutare i risultati delle attività assegnate, rispetto agli obiettivi programmati.

Per le attività che devono essere eseguite nel sito sportivo, occorre:

- valutare la possibilità di riorganizzare le medesime con l'obiettivo di ridurre il numero di operatori sportivi (e/o accompagnatori) contemporaneamente presenti
- determinare più dettagliatamente il rischio per area e la possibile dimensione degli spostamenti;
- organizzare un sistema di sanitizzazione dei locali e costante pulizia degli stessi;
- assicurare la massima informazione dei lavoratori dei siti sportivi e tutti gli operatori e, in generale, di tutte le persone che si trovano a vario titolo nel sito sportivo, dei contenuti del presente documento e della predisposizione di tutti gli elementi necessari per assicurare il rispetto

delle presenti disposizioni e la tutela dalla salute pubblica.

CLASSIFICAZIONE E ANALISI DEI LUOGHI E DEGLI SPORT

Per tutte le discipline FIDASC, ancorché svolte all'aperto ed in vaste zone, sulla base della frequentazione che sarà registrata dagli impianti, bisognerà che siano **valutati i posti in sicurezza**:

- luoghi per transito, sosta breve, sosta prolungata, potenziali assembramenti.
- zone di lavoro/svolgimento attività sportiva dove verosimilmente si possono verificare assembramenti,
- Considerando il numero di persone assegnate ai vari luoghi durante le attività di allenamento individuale, si dovrà valutare la possibilità di variare la disposizione delle diverse postazioni di sosta, attesa e allenamento, in modo da ottenere il distanziamento richiesto per ridurre la possibilità di contagio.

Devono inoltre essere **individuate ed eventualmente regolamentate le attività effettuate all'esterno del sito sportivo** con riferimento a:

- familiari che entrano certamente in contatto con gli operatori sportivi;
- coloro che abitualmente entrano in contatto con gli operatori sportivi;
- coloro che possono entrare in contatto con gli operatori sportivi;
- ogni altro soggetto che svolge attività esterna, quale ad esempio la manutenzione.
- mezzi di trasporto utilizzati da ciascun operatore sportivo;

Particolare attenzione dovrà essere posta nel disciplinare l'accesso e la permanenza a locali adibiti a spogliatoi e servizi igienici, prevedendo specifiche regole di turnazione e pulizia.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Allo stato, le principali misure di prevenzione del contagio consigliate dalle autorità sanitarie a cui è fatto obbligo di attenersi e di assicurarsi che i frequentatori degli impianti di attengano sono il **distanziamento,** l'**igiene delle mani** (anche per il tramite dell'utilizzo di *dispenser* di detergente) e **delle superfici** e la prevenzione della dispersione di *droplets* tramite **l'utilizzo di mascherine e visiere**. Poiché alcune di tali misure di mitigazione del rischio sono però di difficile attuazione in molti momenti della pratica sportiva, quali ad esempio l'utilizzo di mascherine e visiere, devono essere prese in considerazione anche altre

misure di mitigazione quali: la gestione di presenze contingentate, per limitare la possibilità di diffusione del contagio; la sostituzione di attività in presenza con attività virtuali; la tutela sanitaria in ambito sportivo.

MODALITÀ DELLA PRESTAZIONE DI LAVORO ALL'INTERNO DEL SITO SPORTIVO

- effettuare ove possibile il supporto all'attività sportiva in modalità "da remoto";
- attuare ove possibile, per le attività sportive in presenza, la riduzione del numero totale delle persone presenti nel sito sportivo, anche tramite turni, la riorganizzazione di attività e la formazione a brevissimo termine degli operatori sportivi coinvolti, la limitazione del numero di accompagnatori;
- attuare ove possibile una nuova e diversa turnazione degli operatori sportivi (atleta/praticante attività motorie-sportive vs personale di supporto) anche al fine di creare gruppi distinti e riconoscibili, in un'ottica anche di tracciabilità delle presenze e delle interazioni tra soggetti presenti nel sito sportivo;
- rimodulare gli accessi al sito sportivo se necessario.

DISTANZIAMENTO NELLE VARIE FASI DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

- a seguito dell'analisi del lay-out e dell'organizzazione delle attività sportive, si indica che deve essere garantita la distanza di almeno 1 metro tra gli operatori sportivi (praticanti, docenti, discenti e altro personale di supporto) e tra gli atleti in fase di attesa, con possibilità che l'atleta stesso indossi dei dispositivi di prevenzione del contagio, con necessità di distanziamento maggiore di almeno due metri in fase di allenamento.
- gli atleti, quando non direttamente impegnati in allenamento, devono mantenere la distanza di almeno 1 metro, preferibilmente 2, tra loro e dagli operatori sportivi ed indossare la mascherina;
- il distanziamento per la permanenza di operatori sportivi presenti nei locali di ristoro e in quelli igienici, deve essere garantito con un posizionamento che non sia faccia-faccia e tenga conto di appositi turni di accesso e permanenza.

GESTIONE ENTRATA/USCITA DEGLI OPERATORI SPORTIVI E DI ALTRI SOGGETTI NEI SITI SPORTIVI

- favorire orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, servizi igienici, locali di attesa, locali dedicati alle attività sportive, locali di ristoro, ecc.).

REVISIONE LAY-OUT E PERCORSI

- In base alle specifiche esigenze in considerazione della struttura dell'impianto e dell'affluenza registrata, valutare ed attuare una eventuale diversa modalità della circolazione interna;
- differenziare ove possibile i punti di ingresso alla struttura dai punti di uscita;
- installare barriere separatorie "antirespiro" nelle zone considerate critiche per contatto diretto;
- valutare i luoghi di sosta degli atleti (esempio bordo-campo, zona di gioco);
- sala antidoping;
- per ciascun luogo di interesse, simulare i percorsi ed i flussi di spostamento delle persone tra un luogo e l'altro, per valutare eventuali assembramenti anche in ingresso ed uscita.

GESTIONE DEI CASI SINTOMATICI

- Realizzazione di un luogo dedicato all'isolamento ove ricoverare temporaneamente coloro che dovessero manifestare insorgenza di sintomi riconducibili a Covid-19 durante le attività sportive;
- attuare le procedure previste dalle vigenti normative nazionali e territoriali e contattare i numeri di riferimento per il territorio di competenza per la gestione dell'operatore sportivo o di altra persona presente nel sito sportivo che dovesse manifestare sintomi riconducibili a Covid-19 durante le attività sportive.

PRATICHE DI IGIENE

- lavarsi frequentemente le mani;
- indossare i dispositivi di prevenzione del contagio prescritti per ciascuna situazione/sport, a seconda delle specialità sportive in base al carico metabolico e in base alla indossabilità del dispositivo stesso (ad esempio, dispensarne da mascherine in fase di corsa in caso delle specialità sportive che la contemplino) ;
- mantenere la distanza interpersonale minima di 1 metro, preferibilmente 2, in caso di attività metabolica a riposo. Per esempio, per gli atleti in caso di attesa, riposo e inoltre per tutti gli operatori sportivi;
- mantenere la distanza interpersonale minima adeguata all'atto motorio, al carico metabolico e alle altre misure di mitigazione disponibili;
- non toccarsi mai occhi, naso e bocca con le mani;
- starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie; se non si ha a disposizione un fazzoletto, starnutire nella piega interna del gomito;
- evitare di lasciare in luoghi condivisi con altri gli indumenti indossati per l'attività fisica, ma riporli in zaini o borse personali e, una volta rientrati a casa, lavarli separatamente dagli altri indumenti;

➢bere sempre da bicchieri monouso o bottiglie personalizzate;
➢gettare subito in appositi contenitori i fazzolettini di carta o altri materiali usati (ben sigillati);
➢non consumare cibo negli spogliatoi.

AI FINI DELLA ATTUAZIONE DELLE BUONE PRATICHE IGIENICHE DOVRANNO ESSERE MESSI A DISPOSIZIONE DEL LAVORATORE

➢procedure informative affisse nel sito sportivo, nelle zone di accesso, nei luoghi comuni, nelle zone di attività sportiva, nonché negli spogliatoi e nei servizi igienici;
➢dispositivi di prevenzione del contagio prescritti per ciascuna situazione/sport, in base al carico metabolico e in base all'indossabilità del dispositivo stesso;

➢dispenser per gel igienizzante;

➢sistema di raccolta dedicato ai rifiuti potenzialmente infetti (fazzoletti monouso, mascherine/respiratori) e relative buste sigillanti;

➢indicazioni sulle corrette modalità e tempi di aerazione dei locali;

➢specifiche attività di filtrazione dell'aria nei locali chiusi, ad esempio tramite purificatori di aria dotati di filtri HEPA destinati a diminuire la quantità di *aerosol*;

➢pulizia giornaliera e periodica sanificazione;

➢vietare lo scambio tra operatori sportivi e personale comunque presente nel sito sportivo di dispositivi (smartphone, tablet, ecc.) e di attrezzi sportivi; in alternativa, prevedere adeguate sanificazioni.

PRIORITARIZZAZIONE DEL RIENTRO DEGLI OPERATORI SPORTIVI NEI SITI SPORTIVI E DI ACCESSO DI PERSONE TERZE

➢Privilegiare il rientro nei siti sportivi ovvero l'accesso, dopo la chiusura, di operatori sportivi e persone terze non affetti da condizioni di salute preesistenti che possano causare una maggiore suscettibilità all'infezione da SARS COV-2 o un aumentato rischio di complicanze, in accordo con il medico competente.

SISTEMA DEI TRASPORTI

➢richiedere agli operatori sportivi per quanto possibile l'utilizzo di mezzi di trasporto privati e singoli;
➢in caso di inserimento di un sistema di trasporto a navetta, a carico dell'organizzazione sportiva, applicare le norme previste per il trasporto pubblico.

UTILIZZO DEI DISPOSITIVI DI PREVENZIONE DEL CONTAGIO

Mascherine chirurgiche

Per assicurare prestazioni adeguate, le mascherine chirurgiche devono essere conformi alle norme EN 14683:2019.

Guanti monouso in diversi materiali plastici sintetici

Ai fini del contenimento del contagio, guanti monouso possono essere indicati in quelle situazioni in cui il lavoratore non ha accesso in modo frequente ed agevole a gel igienizzanti o ad acqua e sapone per il lavaggio delle mani.

Pulizia e sanificazione luoghi e attrezzature nei siti sportivi

La periodicità della sanificazione dovrà essere stabilita dal Datore di Lavoro/Gestore dell'impianto ovvero dal Legale rappresentante dell'organizzazione sportiva, in relazione alle caratteristiche ed agli utilizzi dei locali, attrezzi, macchinari ed eventuali mezzi di trasporto, previa consultazione del Medico Competente.

Nel piano di pulizia occorre includere almeno: gli ambienti dedicati alla pratica sportiva; le aree comuni; le aree ristoro; i servizi igienici e gli spogliatoi; le docce; gli attrezzi e i macchinari sportivi; le postazioni di lavoro e allenamento, i distributori di bevande e snack, con particolare attenzione alle superfici toccate più di frequente; le parti esposte dell'impianto di ventilazione (es. prese e griglie di ventilazione se facilmente raggiungibili).

Si dovranno inoltre attuare procedure specifiche di intervento e sanificazione nel caso di operatore sportivo o persona terza con manifestazione evidente di sintomi che interessino tutti i luoghi egli oggetti con i quali lo stesso possa essere stato a contatto

In relazione a quanto precede, **ciascun operatore ed atleta deve ricevere formazione relativamente all'uso corretto della mascherina sulla base delle diverse intensità di attività svolte**, così come indicato nelle presenti linee e con riferimento a quanto nel dettaglio riportato nelle Linee Guida emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri a cui si rimanda.

SUPPORTO TECNOLOGICO

Si evidenzia il possibile ricorso all'impiego di tecnologie digitali per la realizzazione di azioni di valutazione e mitigazione del rischio, di prevenzione, di protezione e di vigilanza/monitoraggio.

Si richiede il massimo impiego di dispositivi per la comunicazione personale (per esempio, telefoni cellulari, *smartphone*, *tablet*).

MISURE PER LE ORGANIZZAZIONI SPORTIVE

Sarà da tenersi in considerazione quanto la Federazione Medico Sportiva Italiana (FMSI), in qualità di Federazione medica del CONI e unica Società Scientifica accreditata dal Ministero della Salute per la Medicina dello Sport, ha elaborato con riferimento ad un protocollo di screening ad hoc, da effettuarsi prima della ripartenza in chiave di prevenzione, sia a test per il monitoraggio constante delle condizioni degli atleti, nonché indicazioni generali per la sicurezza degli ambienti sportivi, ivi comprese raccomandazioni specifiche nei casi di atleti risultati positivi al virus, passibili di aggiornamenti, alla luce delle evidenze scientifiche e tecnologiche internazionali costantemente monitorate anche dalla stessa FMSI.

SORVEGLIANZA SANITARIA AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 E TUTELA SANITARIA IN AMBITO SPORTIVO E MONITORAGGIO

Per il rischio di trasmissione del contagio da SARS-CoV-2, il ruolo del **Medico Competente** e, in ambito sportivo, per quanto riguarda gli Atleti e lo staff tecnico, quello del **medico sportivo** in riferimento all'idoneità sportiva di cui al quadro normativo vigente è particolarmente importante. Il Medico Competente aziendale (come recentemente richiamato dalla circolare del Ministero della Salute 001495 del 29 aprile 2020) e il Medico Sportivo, per l'attività di riferimento, applicano il protocollo di sorveglianza sanitaria previsto per le specifiche mansioni, a seguito dei rischi emersi e considerati nel Documento di Valutazione dei Rischi, nonché eseguono tutte le altre visite previste dall'art. 41 c. 2. D. Lgs. 81/08. Stante l'emergenza epidemiologica in corso, fino al termine della stessa, il protocollo di sorveglianza sanitaria comprenderà anche il rischio correlato alla trasmissione del contagio da SARS-CoV-2, secondo le indicazioni successivamente specificate.

Il datore di lavoro, nell'ambito degli interventi di policy aziendale concordati con il Medico Competente:

- richiederà, prima della ripresa degli allenamenti individuali, a tutti gli atleti, professionisti e dilettanti, il **rilascio di un'autodichiarazione attestante l'assenza di infezione da SARS-COV 2 e di rischi di contagio, per quanto di propria conoscenza**;

- informerà i lavoratori della importanza di richiedere la visita al Medico Competente, al fine di valutare se sussistono motivi sanitari individuali che determinano la condizione di sospensione temporanea dello svolgimento della mansione assegnata.

SISTEMI DI VIGILANZA

Nella definizione, realizzazione e valutazione delle prestazioni di un sistema di vigilanza volto a monitorare la corretta implementazione delle contromisure tecniche ed organizzative, relative alla fattispecie Covid-19, dovrà essere tenuto in considerazione il luogo e la tipologia della specifica attività sportiva che vi viene svolta, definendo così le responsabilità nelle differenti variabili e valutando la partecipazione delle figure necessarie, in quanto un impianto sportivo è da considerarsi un luogo polifunzionale, sia come operatività, sia per le conseguenze giuridiche.

Disciplina e responsabilità

Nel perseguimento dell'attuazione di tutte le misure da adottare per contrastare il diffondersi dell'epidemia, dovrà essere prestata la massima attenzione a:

- misure tecniche, quali a titolo esemplificativo interventi strutturali, sugli impianti di areazione, dispositivi igienico sanitari, etc.
- misure organizzative e procedurali, quali norme comportamentali, procedure di accesso, utilizzo dei dispositivi di prevenzione del contagio, etc.

Considerando che tutte le misure tecniche sono a carico dei gestori delle strutture, i legali rappresentanti e RSPP-ASPP dovranno, tra le altre, implementare il manuale di utilizzo dell'impianto stesso considerando le misure organizzative e procedurali integrate a quanto sancito dalla Federazione. Come stabilito dall'art. 18 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i., le figure che organizzano e dirigono le attività dell'organizzazione sportiva hanno, tra gli altri, i seguenti obblighi:

- designare preventivamente gli operatori sportivi incaricati al controllo della corretta implementazione delle contromisure ordinarie e di emergenza;
- dovrà essere deciso e organizzato un organigramma di vigilanza del sito sportivo, sia per periodi ordinari, sia per quelli di eventuale emergenza;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli operatori sportivi delle norme vigenti, nonché delle disposizioni dell'organizzazione sportiva in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- prevedere informazione, formazione e addestramento degli operatori sportivi

Modalità di accesso al sito sportivo

➢Analizzare le modalità di accesso dei fornitori, eventuali mezzi utilizzati, il percorso seguito per raggiungere il sito sportivo;

➢definire e comunicare, con mezzi di informazione preventiva in fase di contratto ed all'atto della

interazione nel sito sportivo, ai fornitori le modalità di accesso al sito sportivo, i divieti e gli eventuali controlli che saranno eseguiti;

- individuare procedure di ingresso, transito e uscita dei fornitori mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con gli operatori sportivi coinvolti;

- organizzare le forniture in modo da evitare a monte, per quanto possibile, sovrapposizioni di orari e aree coinvolte;

- effettuare un controllo in ingresso in modo da scaglionare l'ingresso dei fornitori/personale esterno che deve operare nelle stesse aree;

- individuare dei luoghi appositi e delle modalità specifiche per le consegne di forniture di piccole dimensioni in modo da limitare il numero di persone esposte e il percorso seguito dai fornitori;

- ove possibile, evitare che gli autisti dei mezzi di trasporto scendano dal proprio mezzo e accedano al sito sportivo, ma gestire le operazioni da remoto e comunque mantenendo la distanza interpersonale minima di sicurezza;

- valutare la necessità di estendere ai fornitori i controlli effettuati all'ingresso sugli operatori sportivi (es. registrazione, controllo temperatura, ...);

- misurare la temperatura corporea in fase di ingresso al sito sportivo;

- consentire l'accesso al sito sportivo soltanto con i dispositivi di prevenzione del contagio (tra cui mascherine, visiere, guanti).

Modalità di svolgimento dell'attività

- analizzare le modalità di svolgimento dell'attività di fornitura, la tipologia e durata dell'interazione con gli operatori sportivi, la possibilità di mantenimento della distanza minima di sicurezza, le attrezzature e i materiali che devono essere introdotti e il loro eventuale stoccaggio temporaneo, la durata complessiva dell'attività;

- comunicare preventivamente le norme per l'utilizzo degli spazi, i divieti e gli obblighi che il personale esterno deve osservare (es. distanze di sicurezza, lavaggio frequente delle mani, divieto di accesso/permanenza in determinate aree, eventuale presenza e posizione distributori gel disinfettanti, modalità di gestione di eventuale manifestazione di sintomi di contagio);

- richiedere ai fornitori l'uso di mascherine e guanti;

- per fornitori/trasportatori e altro personale esterno individuare/installare servizi igienici dedicati, prevedere il divieto di utilizzo di quelli degli operatori sportivi e garantire una adeguata pulizia

giornaliera;

- le operazioni di carico/scarico devono essere svolte nel rispetto della distanza minima di 1 metro, possibilmente 2.

Si invitano gli interessati a consultare altresì gli allegati alle Linee Guida del 4 maggio emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio per lo Sport

- Allegato 1 – Classificazione luoghi con presenza di operatori sportivi in relazione al rischio specifico
- Allegato 2 – Classificazione delle attività sportive in relazione al rischio specifico
- Allegato 3 – Misure di prevenzione e protezione
- Allegato 4 – Protocolli per le organizzazioni sportive